

La coscienza si raffina attraverso i Rapporti

Scritto da uno studente, con Jane Shaw

Quest'anno celebriamo il Festival della Buona Volontà durante la luna piena dei Gemelli, il 31 maggio (4:45 a.m. EDT; 8:45 a.m. GMT); questo è l'ultimo dei Tre Festival Spirituali Maggiori. In questa gioiosa occasione, anno dopo anno, l'umanità viene posta sotto una potente marea di ispirazione proveniente dai mondi superiori. Il Festival della Buona Volontà riguarda in modo particolare i rapporti, *i giusti rapporti umani*, il senso di vera comunione con gli altri, la condivisione e la cura reciproca, e specialmente lo spirito di buona volontà che spiana la via verso i giusti rapporti. Sebbene queste siano note chiave della natura *orizzontale* dei giusti rapporti umani, è anche necessario considerare e favorire la relazione *verticale* con i mondi superiori.

Man mano che gli ideali e i valori associati all'Era dell'Acquario prendono sempre più forma nella mente e nella coscienza dell'umanità, sembra emergere con maggior chiarezza una visione di condivisione e di buona volontà; ciò include il crescente desiderio che tutte le nazioni siano unite nella comprensione, celebrando e valorizzando le differenti tradizioni, culture, civiltà e punti di vista. Questa crescente Sintesi nella coscienza umana e il nuovo afflusso di energia illuminata che sostiene queste tendenze vengono alimentati da menti umane ispirate dai mondi superiori, il regno delle Anime, che veglia e guida l'umanità. Simbolicamente, questo potrebbe essere inteso come lo "Spirito Santo" che si riversa elevando i discepoli, gli aspiranti e le persone di buona volontà del mondo. Attraverso queste energie disponibili sui piani più sottili, il mondo materiale può essere spiritualmente "fecondato", gli eventi esteriori possono essere influenzati e il nuovo germe di vita può essere seminato.

Nel considerare il significato di questo rinnovato afflusso di energie per l'uso creativo dell'umanità, può essere utile esaminare brevemente alcuni dei fattori spirituali che sottendono questa grande corrente propulsiva. Innanzitutto, sembrerebbe che ciò che viene frequentemente definito "coscienza cristica" stia diventando una realtà viva e autentica tra i discepoli, gli aspiranti e le persone di buona volontà del mondo, indicando la manifestazione – sul piano fisico – di una coscienza spirituale illuminata e di una presenza divina interiore. Queste manifestazioni, attualmente in crescita nei tre mondi, sono sia il riflesso sia la prova di una relazione e interazione reali tra l'umanità e i mondi superiori. I mondi superiori sono considerati il regno delle Anime (conosciuto anche come la Gerarchia Spirituale) e il regno di Shamballa, dove la Volontà del Logos Solare è conosciuta.

Un tale riversamento di energie illuminate è, in verità, una risposta dall'alto all'appello invocativo dei popoli del mondo: l'anelito per un mondo migliore, per la pace, la giustizia e i giusti rapporti umani. Inoltre, quando l'invocazione viene espressa consapevolmente e articolata intelligentemente dagli aspiranti del mondo, l'appello diventa molto più potente e i mondi superiori raccolgono e focalizzano la loro risposta ancora più potentemente verso la domanda spirituale dell'umanità. In questo modo cerchiamo di partecipare al Festival della Buona Volontà, ricordando che esso costituisce il culmine annuale degli sforzi invocativi unitari dell'umanità, dando come risultato il rilascio di energie evocative. Tutti i discepoli, gli aspiranti e le persone di buona volontà sono invitati a partecipare il più profondamente possibile – mediante l'invocazione e l'evocazione a favore dell'umanità – in questo momento di allineamento planetario.

La Saggia Eterna ci dice che la realtà della coscienza cristica, in relazione dinamica con l'umanità, trova ogni anno il suo punto più elevato di espressione durante il Festival della Buona Volontà. Ci viene detto che un mese prima, durante il Wesak, il Capo della Gerarchia spirituale, in stretto allineamento con Shamballa, riceve un impatto energetico proveniente dal Logos Solare – un nuovo impulso divino – che, durante il Festival della Buona Volontà, trasmetterà all'umanità, in modo tale che possiamo accoglierlo e utilizzarlo. Questo festival è, pertanto, un momento di grande effusione di energia spirituale e di canalizzazione di tale energia verso l'umanità affinché possa essere usata creativamente. Certamente, in questo momento di grande inquietudine mondiale, la necessità sembra essere molto grande.

Potremmo osservare che l'afflusso di energia non significherà cambiamenti tangibili immediati o eventi visibili nel mondo fisico esterno, bensì piuttosto la disponibilità, sui piani più sottili, di una nuova energia positiva. Questo fenomeno può essere simbolicamente inteso come lo "Spirito Santo" che si riversa e illumina gli aspiranti e le persone di buona volontà del mondo. È mediante queste energie disponibili sui piani sottili che il nostro mondo materiale può essere spiritualmente "fecondato", gli eventi esteriori possono essere influenzati e un "germe di nuova vita può essere impiantato".

Prima di concentrarci su ciò che questo afflusso di energie per l'uso creativo dell'umanità può significare per noi nel mondo attuale, esaminiamo brevemente alcuni dei fattori spirituali che sottendono questo grande riversamento di energia. Esprimendolo in terminologia cristiana, prima che Cristo lasciasse i suoi discepoli sul piano esterno, disse loro che non sarebbero stati lasciati soli, ma che sarebbero stati battezzati dallo Spirito Santo; questa fu l'energia liberata nei discepoli non appena la coscienza cristica divenne una realtà vivente in loro. Non è forse questa un'analogia collettiva di ciò che accade all'aspirante individuale quando stabilisce il contatto con l'Anima? È la manifestazione sul piano fisico della nuova coscienza nel cuore della presenza divina interiore.

Le energie spirituali che possiamo aspettarci vengano riversate e rese disponibili durante il Festival della Buona Volontà ci giungono sotto la Legge. Esse sono il risultato e la prova della relazione esistente e della vera interazione tra l'umanità e il regno delle Anime – la Gerarchia Spirituale. Sebbene talvolta a malapena ce ne rendiamo conto, il rapporto con il regno delle Anime è governato da *la Scienza dell'Invocazione e dell'Evocazione*. Le energie discendenti sono, certamente, la risposta dall'alto all'appello invocativo dell'umanità. Questo appello può, a volte, essere espresso in modo non pienamente cosciente dalle masse ovunque, sebbene venga espresso più consapevolmente dai discepoli e dagli aspiranti del mondo.

**

Osservando il mondo in cui viviamo, dove dovrebbe svilupparsi un germoglio di nuova vita, dobbiamo cercare di vederlo dalla prospettiva spirituale del regno delle Anime. Le tensioni, le paure e il caos che oggi ci causano vera preoccupazione fanno parte della visione d'insieme e devono essere inclusi quando tentiamo di mettere in relazione il nostro mondo con la sua più grande Fonte spirituale. Allineando il nostro pensiero quotidiano con la Realtà maggiore, troveremo *la chiave della nostra stabilità interiore, così come della nostra utilità quali servitori spirituali*.

Parafrasando lo scienziato e filosofo francese Blaise Pascal: *L'assenza dell'Amore al centro dell'universo genera nell'essere umano una profonda inquietudine*. Nei nostri momenti di minore vigilanza, probabilmente tutti noi abbiamo osservato gli avvenimenti mondiali senza aver stabilito la connessione interiore. Tuttavia, vedere l'Amore e la coscienza al centro dell'universo, e anche del nostro pensiero, significa che possiamo mantenere chiara la visione interiore persino in mezzo a tempeste e sconvolgimenti esteriori. Questo tipo di *allineamento interiore è veramente un antidoto contro il timore e lo scoraggiamento* ai quali molti oggi soccombono con facilità. Preservare il nostro allineamento e rafforzare la nostra relazione interiore con il Sé superiore, l'Anima – il canale di contatto con i mondi superiori – può essere, in verità, la più grande sfida per tutti gli aspiranti e discepoli spirituali dell'attuale epoca. E tuttavia, non è forse anche questo il maggiore contributo che possiamo offrire all'elevazione e alla trasformazione spirituale del mondo? Allo stesso tempo, un forte legame interiore, che illumina il

canale interno, è il primo requisito per una vera partecipazione al Festival della Buona Volontà: il Festival dell'Umanità nel cuore del regno delle Anime.

Pertanto, che cosa possiamo fare per aiutare a costruire e mantenere il canale interiore di luce, e farlo in modo più potente nel mezzo del nostro turbolento mondo attuale? Ecco alcuni punti su cui riflettere a questo proposito: innanzitutto, esiste la *necessità di una corretta identificazione con il regno delle Anime*. Tutti coloro che cercano di studiare e comprendere le attuali condizioni mondiali sanno quanto facilmente il nostro allineamento possa essere alterato quando osserviamo gli affari del mondo dai punti di vista predominanti e dalla prospettiva della personalità, frequentemente impigliata nel mondo stesso della forma.

Oggi, le persone con inclinazioni spirituali ovunque nel mondo sono sempre più coinvolte negli affari mondiali, e questo di per sé è una situazione positiva

che si differenzia dalla ormai trascorsa era dei Pesci, caratterizzata dall'evasione e dalla negligenza. Tuttavia, questo coinvolgimento e questa partecipazione attiva portano con sé il problema di rimanere "intrappolati" nel mondo delle considerazioni della mente concreta e, di conseguenza, nello scoraggiamento così comune oggi. Quando ciò accade, ricordiamo l'esortazione frequentemente rivolta all'aspirante di "imparare l'arte di rimanere sereno" e di districarsi interiormente. Così, nella quiete tanto necessaria, torniamo ad affermarci nell'essere spirituale ed entriamo nuovamente in contatto con la visione interiore. Con il legame interiore ristabilito, qualsiasi situazione preoccupante del mondo che ci circonda viene vista con occhi nuovi e non condurrà all'ansia o alla frustrazione, bensì a un maggiore sforzo spirituale e creatività, quando il canale per l'afflusso di energia dal mondo interiore viene ristabilito e rafforzato.

Un altro modo che può aiutarci a collegare e unire i due mondi nella nostra mente è avere un *sensu vivo del Piano*. Sta aumentando la nostra comprensione del Piano della Gerarchia spirituale? Possiamo percepire come i modelli o archetipi del Piano si relazionino con ciò che accade nel mondo? Ritornare, ancora e ancora, allo studio e alla riflessione sulle linee direttrici del Piano – come viene suggerito, per esempio, nei libri blu di AAB e del Tibetano – può aiutarci a identificare le nostre priorità ed evitare di restare intrappolati nel vortice di punti di vista ristretti, a breve termine, e di falsi dilemmi – falsi perché non fondamentali – così prevalenti oggi e così bisognosi di una vera apertura.

Sembrerebbe che il grande e impegnativo compito di rinnovare il mondo in un modo nuovo e migliore sia portato avanti ovunque, attraverso diverse definizioni e modalità e realizzato in forme concrete, dai servitori del mondo. Per esempio, la lotta contro la fame e la povertà di miliardi di persone non è semplicemente una questione di distribuire denaro e cibo, ma di trasformare l'ordine economico e ampliare le opportunità di coloro che storicamente hanno vissuto nella povertà. Si tratta di porre fine allo sfruttamento e realizzare la giustizia sociale. Tali cambiamenti richiedono visione chiara, ingegno, forza spirituale e una costante educazione dell'opinione pubblica.

Uno degli obiettivi più impegnativi della nostra era è *trasformare* condizioni di errati rapporti umani nelle quali un numero limitato di individui ricchi e potenti ha la capacità di influenzare la situazione del mondo sfruttandone via via le risorse, lasciando le masse nella povertà, nella fame e nell'indigenza. Allo stesso modo, esiste il problema degli errati rapporti umani quando i leader autoritari impiegano mezzi violenti e totalitari, mancano di compassione e senso di responsabilità, e si oppongono a coloro che difendono la libertà.

Non è forse un compito fondamentale e attuale di tutte le persone spirituali e dei servitori del mondo dissipare questo annerimento che produce cecità ed enfatizzare la profonda aspirazione umana e visione di buona volontà – mantenendo *questa visione* davanti agli occhi dell'umanità? La necessità di un cambiamento sociale senza violenza sembra essere una delle grandi sfide pratiche del nostro tempo, una sfida che riallineerebbe il nostro mondo con gli ideali del regno interiore delle Anime e con l'intelligenza, la coscienza e la divinità che si trovano nel cuore di tutto ciò che esiste.

Esiste anche un altro aspetto della connessione tra gli affari esteriori del mondo e le realtà del regno spirituale interiore. Coloro che sono in contatto con la visione dei mondi superiori devono necessariamente passare all'azione. Percependo la prospettiva più ampia (che un *nuovo mondo* sta emergendo), si possono dissipare gli annebbiamenti e dissolvere le illusioni. È *agendo che si ancora la Luce e si permette che essa si riversi nel mondo*. Parte del lavoro esoterico è lavorare per assicurare che la Luce non scompaia né si affievolisca, come talvolta può accadere.

Ci vuole coraggio per agire e parlare quando è necessario, e per non rimanere in silenzio per timore che il mondo o la corrente dominante possano essere contro di noi. AAB scrisse che un discepolo è un *pioniere*, e che il maggior numero di fallimenti tra gli aspiranti è il risultato della *codardia* (TMB:582-86). Altrove, AAB scrisse che “la presente crisi mondiale potrebbe essere abbreviata se le persone di mentalità spirituale vivessero all'altezza della loro fede e della conoscenza interiore” (EXT:325). Naturalmente, due delle regole per i discepoli sono “obbedire agli impulsi interiori dell'Anima” e “non prestare attenzione ad alcuna considerazione terrena” (TMB:583). Questo è l'atteggiamento dimostrato da Martin Lutero quando sfidò la struttura ecclesiastica del suo tempo. Egli disse: “Qui sto. Non posso fare altrimenti. Che Dio mi aiuti! Amen”. Pensiamo a cosa sarebbe accaduto se persone come Martin Lutero e Martin Luther King fossero rimaste in silenzio. Certamente, la luce che è entrata nel mondo sarebbe stata molto più debole.

Coloro che seguono e agiscono secondo la loro percezione interiore, e che esprimono ciò che profondamente riconoscono come verità e bene maggiore, contribuiscono attivamente al collegamento tra i mondi esterno e interiore e all'ampliamento del canale interno.

Come possiamo collocare in modo più dinamico la “coscienza cristica” dell'amore vivente al centro del nostro pensiero e così aiutare questo tipo di coscienza e presenza divina a emergere nel mondo? Affinché la coscienza amorevole crei quel tipo di afflusso dinamico di energia spirituale capace di cambiare e trasformare il mondo – mediante il quale il Regno spirituale diverrà una realtà sulla Terra – possiamo partecipare attivamente a un grande evento e processo dinamico portando la coscienza interiore dell'amore vivente in tutto ciò che facciamo, e a una più piena espressione nei nostri cuori, nel nostro ambiente e nel nostro servizio al mondo. Questo certamente aiuterà nel compito di permettere alla Luce spirituale interiore di riversarsi nel mondo.

Il Tibetano disse che la dimostrazione sulla Terra *delle grandi realtà spirituali che emanano dal centro divino dell'universo* “avverrà con l'emergere sul piano fisico della sintesi interiore, e questo è prodotto dal riconoscimento vitale e dall'espressione delle realtà e delle leggi che governano [il regno spirituale]” (EXT:101). Il nostro obiettivo è ancorare e vitalizzare le leggi e i principi del regno delle Anime nella coscienza dell'umanità (DNE2:236). Sembra che ancorare oggi nell'umanità la coscienza dell'amore vivente sia la meta onnicomprensiva verso la quale dovrebbe dirigersi ogni vero lavoro spirituale. Questa meta può conferire un profondo significato a tutto ciò che facciamo e fornirebbe al Regno spirituale un “cammino illuminato” attraverso il quale queste energie illuminate possano viaggiare e raggiungere questo mondo.

**

Concludiamo considerando un esempio pratico di ampliamento del “cammino illuminato”, uno che ha colpito molti servitori del mondo che cercano risposte in un mondo caratterizzato da divisioni. Recentemente, negli Stati Uniti, venti monaci buddhisti e un cane adottato, Aloka, hanno intrapreso una Camminata per la Pace da un tempio buddhista a Fort Worth, in Texas. L'intenzione era quella di viaggiare a piedi attraverso il sud-est del paese, passando per i luoghi commemorati da Martin Luther King Jr. durante il Movimento per i Diritti Civili, e continuando fino a Washington, D.C.

La tradizione monastica buddhista include Camminate per la Pace durante periodi di significativa disarmonia nel mondo. La Camminata per la Pace è descritta come una meditazione in movimento per la calma e la guarigione; non una protesta, ma una pratica. Il monaco principale spiegò che la Camminata

per la Pace non è un viaggio misurato dalla distanza, ma un promemoria che *“la pace è possibile quando scegliamo l’attenzione consapevole invece della divisione, la bontà invece della paura e l’unità invece della separazione.”*

I monaci che intrapresero la Camminata per la Pace seguono il buddhismo Theravāda, una delle correnti più antiche e tradizionali dell’insegnamento buddhista, strettamente radicata negli insegnamenti originali del Buddha. Il buddhismo Theravāda enfatizza la semplicità, la disciplina e l’esperienza diretta. L’esperienza si concentra sulla pratica: coltivare l’attenzione consapevole, la condotta etica e la saggezza nella vita quotidiana. I monaci vivono in modo semplice, dipendono dalla generosità delle comunità e degli individui e si concentrano maggiormente sulla meditazione e sull’evoluzione interiore più che sui rituali complessi.

Una pratica centrale all’interno del Theravāda è la meditazione Vipassanā, che addestra la mente a osservare la realtà così com’è – il respiro, le sensazioni e i pensieri – senza attaccamento né resistenza. Attraverso questa osservazione costante, la chiarezza e la compassione si approfondiscono naturalmente. La Camminata per la Pace riflette questi principi:

È silenziosa.

È disciplinata.

È vissuta, passo dopo passo.

Più che insegnare principalmente attraverso le parole, i monaci comunicano attraverso la loro condotta: camminando consapevolmente, incontrando gli altri con bontà e incarnando gli insegnamenti del buddhismo Theravāda. In questa tradizione, la pace non è qualcosa che si proclama; è qualcosa che si pratica.



Attraverso la divulgazione sui social media e la comunicazione nei telegiornali – inclusa la notizia di un tragico incidente in Texas nel quale due monaci rimasero feriti, uno dei quali gravemente – crebbe la consapevolezza pubblica riguardo alla Camminata per la Pace. Con il sostegno delle forze dell’ordine per garantirne la sicurezza e con una crescente partecipazione della comunità, la Camminata si evolse fino a diventare un pellegrinaggio vivente. Si trasformò in un promemoria del fatto che la forza dell’umanità

non risiede nelle sue differenze, bensì nella compassione condivisa. I messaggi di attenzione consapevole, compassione e connessione sottolinearono una semplice verità: *la pace comincia con ciascuno di noi.*

Da una prospettiva esoterica, la costruzione della pace non è passiva; è creativa. È il compito di allineare la volontà, il cuore e l'azione affinché l'armonia e l'innocuità possano entrare nel mondo attraverso l'esperienza umana. La purezza di cuore richiesta dalle tradizioni spirituali richiama la Beatitudine del Sermone della Montagna: "*Beati coloro che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.*"

I monaci conclusero il loro pellegrinaggio a Washington, D.C., riunendo migliaia di persone presso il Lincoln Memorial durante il mese dell'Acquario. Nello spirito Acquariano, il cammino in avanti enfatizza lo sviluppo della comunità e l'affrontare in modo pratico le sfide globali. L'insegnamento esoterico associa l'Acquario alla cooperazione e ai giusti rapporti – la graduale sostituzione della competizione con la responsabilità condivisa e la buona volontà di gruppo. L'umanità si trova a un bivio: incorporare la Legge dell'Amore espressa attraverso i giusti rapporti di gruppo, oppure rafforzare modelli che danneggiano l'equilibrio ecologico, approfondiscono la disuguaglianza economica e rinforzano la divisione sociale.

La coscienza pubblica è entrata in sintonia con lo scopo dei camminatori per la pace. In una cultura frequentemente caratterizzata dal materialismo e dalla separatività, il loro esempio offre un simbolo collettivo di speranza. Il loro viaggio potrebbe essere interpretato simbolicamente attraverso la prospettiva di Carl Jung, il quale suggerì che l'immagine del pellegrinaggio riflette non solo la trasformazione personale, ma anche la connessione con l'inconscio collettivo. Tali viaggi ci ricordano che un orientamento più silenzioso e spirituale può controbilanciare le divisioni della vita moderna.

Non sono questi Camminatori per la Pace un esempio del lavoro interiore reso visibile? Non dimostrano che la pace è un processo attivo e cosciente più che uno stato passivo? La pace non è sottomissione al danno. La pace è allineamento: la capacità di mantenere un punto di tensione spirituale, una Volontà-al-Bene sufficientemente salda da interrompere il danno senza riprodurlo. La pace diventa un allineamento vissuto di proposito e amore, liberato dall'attaccamento e stabilizzato mediante la coscienza di gruppo.

Il buddhismo considera l'umanità impegnata nella continua pratica dell'attenzione consapevole e della compassione. L'esoterismo ritiene l'umanità capace di cooperare coscientemente con la Legge evolutiva. Queste prospettive si incontrano nell'idea di servizio: coscienza, responsabilità e cura espresse in azione per il bene maggiore. Come viene espresso in *Discepolato nella Nuova Era I*, p.140:

Sono un messaggero di Luce. Sono un pellegrino sulla via dell'amore. Non procedo da solo, ma mi riconosco uno con tutte le grandi anime e uno con esse nel servizio. La loro forza è mia. Richiedo questa forza. La mia forza è loro e la do liberamente. Quale Anima, cammino sulla Terra. Rappresento l'UNO.

Vedere la connessione delle persone con il messaggio dei monaci e tra loro è stato profondamente commovente, e ha portato con sé la comprensione che *la coscienza si raffina attraverso i giusti rapporti.* È inoltre evidente che il lavoro che i monaci continuano a svolgere è un'espressione della Sintesi. Inoltre, la Camminata per la Pace richiedeva ai monaci di mantenere un costante punto di tensione (così come noi stessi cerchiamo di mantenere nel nostro lavoro esoterico), per non perdere di vista il loro pellegrinaggio. Come molti compresero, i monaci non stavano predicando: l'enfasi era sul rimanere nell'*Essere spirituale.* Il buddhismo, come pratica, è in armonia con il cristianesimo, così come con tante altre pratiche spirituali. Come esoteristi, sebbene esistano differenze nelle pratiche, vi è allineamento nella meditazione quotidiana e nella vita spirituale vissuta.

Abbiamo considerato alcune delle modalità pratiche attraverso le quali possiamo aiutare a rafforzare il canale interiore mediante il quale la Luce dei regni spirituali interiori può riversarsi nel mondo esterno e nella vita quotidiana. Nel Ponte di Luce convergono molti colori e molti raggi, e l'obiettivo principale di tutti gli aspiranti e servitori spirituali è mantenere aperto il canale interiore e ampliarlo per il suo utilizzo.

Attraverso di esso, il “germe di nuova vita” può essere seminato nel mondo manifestato, e lungo il Ponte di Luce le nostre meditazioni e invocazioni si elevano e raggiungono i piani più elevati.

Si dice che il Festival della Buona Volontà in Gemelli sia il festival dei *giusti rapporti*. Questo si realizza esteriormente con gli altri mediante la buona volontà. Interiormente, il giusto rapporto si raggiunge mediante il riconoscimento del Sé superiore. Potremmo anche considerare che il giusto rapporto con gli altri e con i mondi superiori produca Sintesi – il tema dell’Incontro Soggettivo di Gruppo di quest’anno.

Nel realizzare le nostre meditazioni speciali per il Festival della Buona Volontà durante il plenilunio dei Gemelli, ci uniamo a innumerevoli persone di tutto il mondo, formando Un Gruppo Soggettivo che rimane unito con intento spirituale e in unione con il Capo del Regno delle Anime – la cui coscienza di Amore vivente permane in rappresentanza di tutta l’umanità.

Possano l’Amore Illuminato e la Buona Volontà per l’umanità essere la nota caratteristica del nostro servizio.



- Dipinto: “Walk for Peace”: © JS Dewey 2026